

Renato Guttuso alla GAM

La mostra sull'arte rivoluzionaria

VISITA GUIDATA ALLA GAM DI TORINO

Sabato 24 marzo 2018 – ore 14,45

PROGRAMMA DELL'EVENTO



Renato Guttuso

Siciliano, esponente di spicco di un neorealismo che ha subito influenze forti e diverse fra loro, dall'Ottocento francese fino al cubismo di Picasso; impegnato nel sociale, irruento, passionale, sanguigno. Renato Guttuso è stato uno dei più grandi pittori del Novecento italiano.

Renato Guttuso è stato il punto di riferimento del neorealismo italiano del secondo Novecento, distinto e riconoscibile tanto nei temi sociali quanto, più spesso, nei soggetti ispirati alla sua terra natia, la Sicilia. Una terra che offre all'artista straordinari scorci di quotidiano, che egli sviluppa nel tema della natura morta. La Crocifissione, tela di grande formato (cm 200 x 200) del 1941, fu il dipinto che gli diede la fama, ma anche mille polemiche da parte anche del clero e del fascismo, poiché sotto il soggetto sacro denunciava chiaramente gli orrori della guerra. Di esso Guttuso scrisse « è il simbolo di tutti coloro che subiscono oltraggio, carcere, supplizio per le loro idee »

(fonte :<https://www.touringclub.it/>)



LA MOSTRA

*Nella ricorrenza dei cento anni della Rivoluzione d'Ottobre, la **GAM di Torino** presenta una nuova mostra su Renato Guttuso.*

*“**Renato Guttuso – L'arte rivoluzionaria nel cinquantenario del '68**” racconterà attraverso le opere del grande artista siciliano il rapporto tra politica e cultura.*

La GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino dedica una importante e mirata esposizione alla pittura di Renato Guttuso (Bagheria, Palermo 1911 - Roma 1987), presenza di forte rilievo nella storia dell'arte italiana del Novecento e figura nodale nel dibattito concernente i rapporti tra arte e società che, nel secondo dopoguerra, ha significativamente accompagnato un ampio tratto del suo cammino.

Curata da Pier Giovanni Castagnoli, con la collaborazione degli Archivi Guttuso, la mostra raccoglie e presenta circa 60 opere provenienti da importanti musei e collezioni pubbliche e private europee. Primeggiano alcune delle più significative tele di soggetto politico e civile dipinte dall'artista lungo un arco di tempo che corre dalla fine degli anni Trenta alla metà degli anni Settanta.

Nell'ottobre del 1967, cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, Renato Guttuso scriveva su *Rinascita*, rivista politico-culturale del Partito Comunista Italiano, un articolo intitolato *Avanguardie e Rivoluzione*, nel quale il pittore riconosceva alla rivoluzione il titolo inconfutabile e meritorio di essere stata il fondamento di una nuova cultura, con la quale profondamente sentiva di identificarsi e che lo induceva a chiudere il suo scritto con l'esplicita professione di fede: "L'arte è umanesimo e il socialismo è umanesimo". Guttuso era stato, a partire dagli anni della fronda antifascista e tanto più nel secondo dopoguerra, un artista che, come pochi altri in Italia, si era dedicato con perseverante dedizione e ferma convinzione a ricercare una saldatura tra impegno politico e sociale ed esperienza creativa, nella persuasione che l'arte, nel suo caso la pittura, possa e debba svolgere una funzione civile e sia costitutivamente dotata di una valenza profondamente morale.

A poco più di cinquant'anni dalla pubblicazione dell'articolo e nella ricorrenza del cinquantenario del '68, la GAM di Torino si propone di riconsiderare il rapporto tra politica e cultura, attraverso una mostra dedicata all'esperienza dell'artista siciliano, raccogliendo alcune delle sue opere maggiori di soggetto politico e civile. A partire da un dipinto quale *Fucilazione in campagna* del 1938, ispirato alla fucilazione di Federico Garcia Lorca, che a buon diritto può essere assunto a incunabolo di una lunga e ininterrotta visitazione del tema delle lotte per la libertà, per giungere alla condanna della violenza nazista, nei disegni urlati e urticanti del *Gott mit uns* (1944) e successivamente, dopo i giorni tragici della guerra e della tirannia, alle intonazioni di una reinventata epica popolare risuonanti in opere nuove per stile e sentimento come: *Marsigliese contadina*, 1947 o *Lotta di minatori francesi*, 1948. Un grande, ininterrotto racconto che approda, negli anni Sessanta a risultati di partecipe testimonianza militante, come in *Vietnam* (1965) o a espressioni di partecipe affettuosa vicinanza, come avviene, nel richiamo alle giornate del maggio parigino, con *Giovani innamorati* (1969) e più tardi, in chiusura della rassegna, a quel compianto denso di nostalgia che raffigura i *Funerali di Togliatti* (1972) e in cui si condensa la storia delle lotte e delle speranze di un popolo e le ragioni della militanza di un uomo e di un artista.

"Nel secondo dopoguerra – afferma Carolyn Christov-Bakargiev Direttore della GAM – negli ambienti della cultura di sinistra si discuteva tra avanguardia formalista e realismo figurativo. Ci si chiedeva quale fosse più rivoluzionaria e quale più reazionaria. Oggi, paradossalmente,

nell'era della realtà aumentata e della virtualità, la pittura di Guttuso può sembrarci tanto reale e materica quanto il mondo che stiamo perdendo”.

A fronte dell'antologia di tali dipinti e in dialogo con essi, la mostra offre anche un repertorio variegato di opere di differente soggetto: ritratti e autoritratti, paesaggi, nature morte, nudi, vedute di interno, scene di conversazione. Quadri tutti coevi ai tempi di esecuzione dei dipinti di ispirazione politica e sociale, selezionati con il proposito di offrire indiscutibile prova dei traguardi di alta qualità formale conquistati da Guttuso nell'esercizio di una pittura che – afferma il curatore Pier Giovanni Castagnoli – *“per comodità, potremmo chiamare pura, con l'intendimento di saggiare, attraverso il confronto dei diversi orizzonti immaginativi, l'intensità dei risultati raggiunti su entrambi i versanti ideativi su cui si è esercitato il suo impegno di pittore e poter consegnare infine all'esposizione, pur nel primato assegnato al cardine tematico su cui la mostra si incerniera, un profilo ampiamente rappresentativo della ricchezza dei registri espressivi presenti nel ricchissimo catalogo della sua opera e della poliedrica versatilità del suo estro creativo”.*

(fonte: <http://www.gamtorino.it/>)



COMIZIO DI QUARTIERE - Renato Guttuso

PROGRAMMA

Ore 14:15 ritrovo davanti all'ingresso della GAM di Torino

Ore 14:45 visita guidata della mostra

COSTO DI PARTECIPAZIONE (MINIMO 15 MASSIMO 25 PARTECIPANTI):

SOCI ORDINARI (ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) E SOCI ALTRE ASSOCIAZIONI FIAB:

- QUOTA DI PARTECIPAZIONE CON TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 9,50
- QUOTA DI PARTECIPAZIONE SENZA TESSERA MUSEI
(ved. LA QUOTA COMPRENDE) € 18,50

SUPPLEMENTO OSPITI ESTERNI (NON ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE) € 2,00

LA QUOTA COMPRENDE

- VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA
- INGRESSO ALLA MOSTRA
- COSTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA GITA
- QUOTA DI ASSICURAZIONE INFORTUNI

QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2018 € 25,00

CHIUSURA ISCRIZIONI: 16 FEBBRAIO 2018

La quota potrebbe variare in funzione del numero di partecipanti.

Successivamente alla chiusura delle iscrizioni e solo se si raggiungerà il numero minimo di 15 partecipanti, sarà richiesta la quota di pagamento che potrà essere versata con bonifico bancario o pagata in contanti prima dell'ingresso alla mostra.

Sarà inviata una comunicazione agli iscritti con le coordinate di pagamento.

Chi si iscriverà successivamente a tale data potrà partecipare solo se non sarà raggiunto il numero massimo di 20 partecipanti.

Ulteriori informazioni logistiche saranno rese note a conferma dell'evento.

Referente: Laura Cardin (329-4549091)

I partecipanti accettano il Regolamento di *AmicinBici-bik&motion*, pubblicato sul sito, ed in particolare il capitolo Scarico di Responsabilità e Assicurazione.

SCARICO DI RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE

Durante la partecipazione ad attività organizzate da *AmicinBici-bik&motion* l'iscritto alla gita (CHE HA REGOLARMENTE PAGATO LA QUOTA ASSOCIATIVA) è coperto dall'assicurazione RC per eventuali danni che può causare a terzi. Nella quota della gita è compresa l'assicurazione infortuni per il periodo dello svolgimento dell'evento.

AmicinBici-bik&motion, nelle persone dei soci e degli organizzatori, non è in alcun modo responsabile civilmente e penalmente per eventuali danni accidentali o meno arrecati a cose e persone che dovessero verificarsi nel corso delle gite e/o vacanze. Tutti i partecipanti sono tenuti a firmare un modulo di scarico di responsabilità all'atto dell'iscrizione alla associazione, come previsto dal regolamento della stessa.

E' consentita la partecipazione alle gite ai minori solo se accompagnati da un maggiorenne responsabile, il quale dovrà preventivamente sottoscrivere il modulo citato al paragrafo precedente, in cui si rende garante del minore stesso.